

# CIRCOLARE

## DI FEBBRAIO 2015

C'è una capitolo del grande capolavoro di Natalia Ginzburg "Le piccole virtù" che mi ha affascinato da ragazza e che ora, che di anni ne sono trascorsi almeno venti, ha sulla mia persona un effetto perfino terapeutico. "Lui e lo", per l'appunto, raccoglie l'essenza autobiografica di una grande scrittrice ebrea che come tante donne condivide il difficile percorso della sua vita con uomo, un marito, profondamente diverso da lei.

Così scrive la Ginzburg:

*"Lui ha sempre caldo; io sempre freddo. D'estate, quando è veramente caldo, non fa che lamentarsi del gran caldo che ha. Si sdegna se vede che m'infilo, la sera, un golf. Lui sa parlare bene alcune lingue; io non ne parlo bene nessuna. Lui riesce a parlare, in qualche suo modo, anche le lingue che non sa. Lui ha un grande senso dell'orientamento; io nessuno. Nelle città straniere, dopo un giorno, lui si muove leggero come una farfalla. Io mi sperdo nella mia propria città; devo chiedere indicazioni per ritornare alla mia propria casa."*

e ancora...

*Lui ama il teatro, la pittura, e la musica: soprat-*

*tutto la musica. Io non capisco niente di musica, m'importa molto poco della pittura, e m'annoio a teatro. Amo e capisco una cosa sola al mondo, ed è la poesia. Lui ama i musei, e io ci vado con sforzo, con uno spiacevole senso di dovere e fatica. Lui ama le biblioteche, e io le odio. Lui ama i viaggi, le città straniere e sconosciute, i ristoranti. Io resterei sempre a casa, non mi muoverei mai. [...]*

*Per me, ogni attività è sommamente difficile, faticosa, incerta. Sono molto pigra, e ho un'assoluta necessità di ozio, se voglio concludere qualcosa, lunghe ore sdraiata sui divani. Lui non sta mai in ozio, fa sempre qualcosa; scrive a macchina velocissimo, con la radio accesa.*

Più di una volta leggendo queste righe mi sono chiesta se ci fosse qualcosa di più profondo che l'accattivante ironia del sodalizio coniugale nella quale mi rispecchio e liberamente mi abbandono.

Questa intensa settimana dedicata al dialogo, anche ecumenico, mi ha offerto l'occasione di interrogarmi e di giungere



alla conclusione che constatare delle differenze, anche incolmabili, in coloro che amiamo non significa necessariamente perdere la partita che abbiamo deciso di giocare insieme, dalla stessa parte. Mi capita di osservare, giudicare, assolvere o condannare le persone che mi stanno vicino ogni giorno, di dover prendere inevitabilmente una posizione, di dare un segno di vicinanza o di essere costretta a fuggire da opinioni che non condivido. Questo accade perché, personalmente, non mi basta fermarmi per constatare le diversità di vedute, i contrasti nelle abitudini, la contraddittorietà degli atteggiamenti e la conseguente illogicità delle reazioni. Mi affretto, come fosse un dovere, a trarre conclusioni provvisorie senza considerare che dove finisco io non

inizia subito l'altro ma vi è uno spazio neutro nel quale possiamo amarci proprio per quello che siamo. Il confine non è poi così sottile e sensibile come pensiamo ma ci lascia la possibilità di varcarlo facendo qualche passo verso una luce che trasforma il nostro sguardo verso gli altri, trasfigurandolo. In questo territorio neutrale possiamo finalmente smettere di preoccuparci per quello che non siamo, abbassando le armi per uscire dalla trincea. Recuperiamo così il concetto primordiale che ci ha uniti, azzerando le divergenze per lasciar spazio all'accoglienza gratuita, nel nome di un messaggio d'Amore che non dà una spiegazione ma solo un senso nuovo alla nostra vita.

Alessia Dell'oro

# CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI VARESE

## NOTIZIE ED APPUNTAMENTI

### FEBBRAIO

**Culto di adorazione:** ogni DOMENICA h. 10.30

**Scuola domenicale:** ogni DOMENICA h. 10.30

**Agape comune:** DOMENICA 15 dopo il culto

**Riunione di preghiera:** ultimo VENERDI' del mese ore 20.45

**Studio biblico:** quattro incontri sul tema degli affetti nella Bibbia

SABATO 7 febbraio ore 18.00: **l'amore al tempo del patriarcato**

SABATO 14 febbraio ore 18.00: **le nostre madri e i nostri padri della fede raccontano le loro vicende affettive.**

SABATO 21 febbraio ore 18.00 **Il Cantico dei cantici: l'amore redento**

SABATO 28 febbraio ore 18.00 **gli amori diversi: omosessualità e Bibbia**

**Distribuzione pane per tutti:** ogni VENERDI' dalle 17.00 alle 18.00

**Incontro gruppo di lavoro pane per tutti:** VENERDI' 13 h. 14.00

**Distribuzione aiuti:** VENERDI' 13 dalle 16.00 alle 18.00

**Consiglio di chiesa:** MERCOLEDI' 25 ore 20.30 nei locali attigui alla chiesa

**Avete bisogno di Kerosene?** La pastora deve dare via diverse taniche di carburante per stufe o altro...se vi interessa contattatela! 3337242122

**Preghiamo per:** FRANCESCO MANGIAMELI e CONCETTA

CARMELA e GIOVANNI

YAPO DANIEL

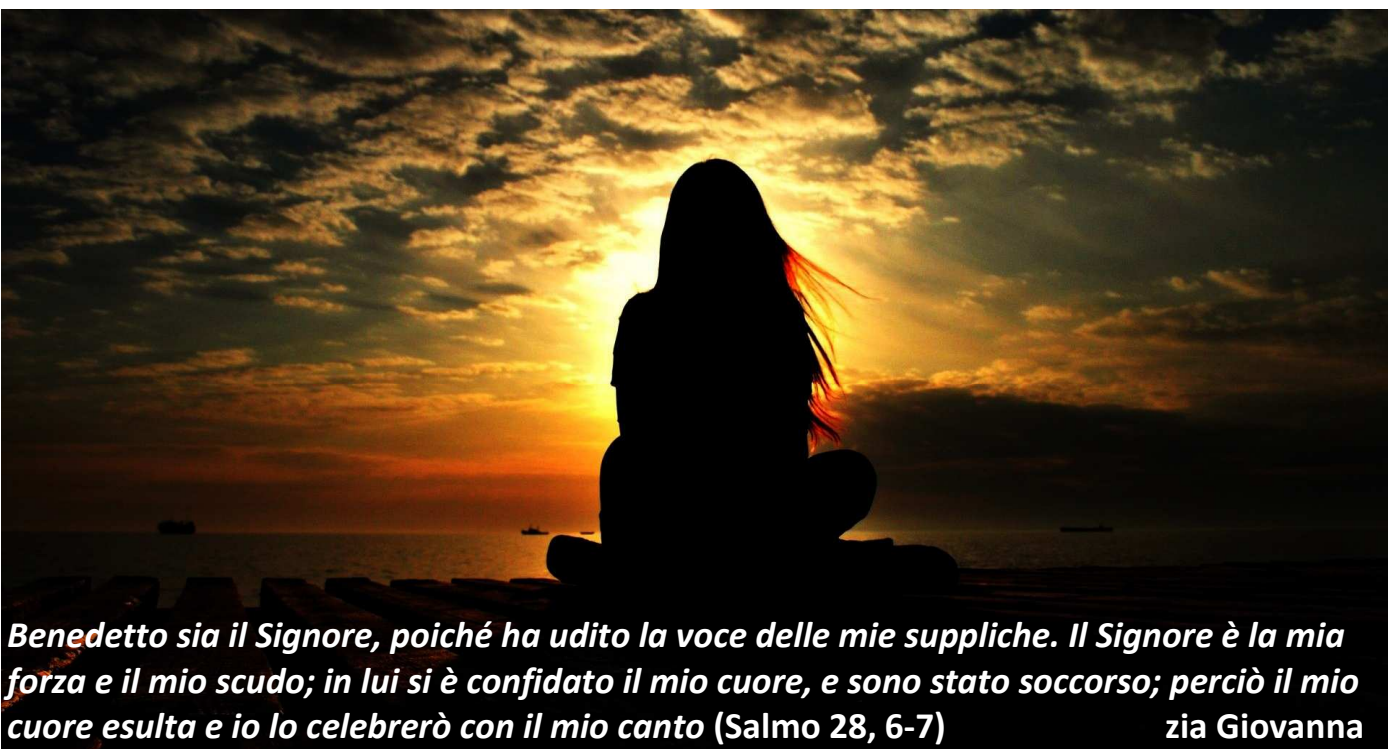
Il 14 gennaio è nata Bianca, figlia di Elisa e Luca Comodo.

Il 6 dicembre è nata Laura, figlia di Silvia Vitullo e Marco Marieni

Auguri a Luigi che il 15 febbraio compie 80 anni!

---

**C'è un salmo che, in questo periodo, nei giorni difficili, ho trovato di grande conforto e vorrei dividerlo con i fratelli e le sorelle della comunità:**



***Benedetto sia il Signore, poiché ha udito la voce delle mie suppliche. Il Signore è la mia forza e il mio scudo; in lui si è confidato il mio cuore, e sono stato soccorso; perciò il mio cuore esulta e io lo celebrerò con il mio canto (Salmo 28, 6-7)***

**zia Giovanna**

# CHIESA EVANGELICA METODISTA DI LUINO:

## FEBBRAIO

**Culti:** DOMENICA 1, 8 e 15 febbraio h. 18.00

DOMENICA 22 h. 10.30 culto con santa Cena seguito da agape comunitaria

**Riunione di preghiera:** ogni SABATO dalle 15.45 alle 16.45

**Studio Biblico:** GIOVEDÌ 19 e 26 febbraio ore 20,30 sul libro di Ester

**Venerdì 13 febbraio:** in adesione a **M'ILLUMINO DI MENO** promossa da Rai radio2 Caterpillar, avremo una serata a sfondo ecologico sul tema del risparmio energetico. Sull'esperienza degli scorsi anni a causa del poco spazio a disposizione la partecipazione sarà pianificata tramite inviti. (Info:348.3231771 Antonio)

**Giovedì 5 marzo ore 20,30 nella Chiesa del Carmine, Viale Dante,** PREGHIERA ECUMENICA preparata dalle donne delle Bahamas sul tema : **"Capite quello che ho fatto per voi?"(Gv. 13:12).** Seguirà rinfresco nella chiesa metodista di Luino.

**Sabato 21 febbraio ore 17,15** prima riunione costitutiva della corale **"Canta con noi"** seguirà rinfresco. Tutti coloro che hanno ricevuto dal Signore il dono del canto sono invitati a metterlo a disposizione. **"Quello che non diventa azione non ha nessun valore"** (Gustav Werner)

**Venerdì 6 marzo ore 18.00** Nella biblioteca Comunale Villa Hussy, Luino P.za Risorgimento inaugurazione della mostra di acquarelli di SILVIA GASTALDI **"Le belle, le furbe e le cattivissi-me..."** Orario apertura: da Lunedì a venerdì 8,30-12; 14-18,30; sabato:8,30-12



**S**crive l'apostolo Paolo, nella lettera ai Romani:

*Che diremo dunque? Rimarremo forse nel peccato affinché la grazia abbondì?*

*No di certo! Noi che siamo morti al peccato, come vivremo ancora in esso?*

*O ignorate forse che tutti noi, che siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?*

*Siamo dunque stati sepolti con lui mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita". (Romani 6,1-4)*

Come cristiani, e insieme, come chiesa, siamo chiamati a camminare in novità di vita. Non basta camminare. Del resto, una chiesa cammina in ogni caso. La prima domanda che il testo sembra porci è dunque: quando camminiamo come lo facciamo?

C'è un camminare che ci porta a girare intorno come quello di una chiesa che vuol riprodurre sempre le stesse cose, guai a cambiare un'abitudine, un modo di fare. Questa chiesa è in genere in ostaggio del demone: "si è sempre fatto così..."

Oppure c'è un cammino che ci spinge a voler correre, dimenticare il passato, senza fare memoria, per andare verso la meta. La fede è vissuta come una corsa, una competizione, spesso in conflitto con altri modi di vivere la fede.

C'è poi un camminare faticoso, in solitudine, oppure un camminare anonimo, che si confonde nella folla. Insomma, cosa vuol dire camminare in novità di vita? quando abbiamo la sensazione di camminare in novità di vita? Quando il cammino diventa sequela, discepolato, si segue il Maestro non il successo, le mode, la visibilità, ma le orme di Cristo...

Preghiera:

Signore, noi veniamo a te assetati di vita vera in mezzo alle nostre ansie quotidiane, rinfrescaci con la tua presenza, rinnovaci con la tua energia, purifica da tutto ciò che distorce la tua immagine in noi. Facci rivivere, dissetaci al pozzo del tuo amore

Apri i nostri orecchi al gemito del mondo, i nostri occhi alle miserie delle nostre vite, il cuore alle onde dello spirito che è presente in tutto l'universo



## RICORDI D'AFRICA

di **Silvia Modello**

Questa mattina mi sono svegliata con impresso nel cuore un sogno, i bambini di cui mi prendevo cura, il progetto presso cui ho svolto il tirocinio e la casa dove vivevamo. Sembra che tutto sia stato solo un sogno chiuso nei miei pensieri i colori, i profumi e i sapori, sembra che ora che sono tornata a casa gli impegni, le distrazioni del mondo in cui vivo mi abbiano fatto dimenticare l'energia che con me ho portato dal viaggio in Africa.

Mi guardo allo specchio, i segni del calore del sole sono ancora sul mio viso ed un pensiero mi scalda immediatamente il cuore, la realtà è che nulla potrà veramente soffocare il ricordo di questa esperienza, che oltre gli impegni ciò che ho appreso in così breve tempo ho la necessità che sia indelebile per la mia vita.

Sono partita per l'Etiopia il 16 dicembre con tantissime paure appena varcata la soglia dell'aeroporto di Addis Abeba molte di esse si sono volatilizzate. Il viaggio tra la capitale e la cittadina rurale di Ziway è stato lungo e tortuoso, ma ero così stanca da riuscire a dormire nonostante le buche e la scomodità del mezzo di trasporto. Per la strada lunga dritta si scorgeva un paesaggio fantastico ed ho percepito subito quanta vita mi stesse circondando, non avrei mai creduto di trovare la vita nel bel mezzo della savana, nel bel mezzo del nulla ho visto tante persone muoversi e camminare, alla ricerca di acqua o bambini che sbucavano da cespugli con le loro divise di scuola e tra le braccia sgualciti quadernetti.



L'esperienza all'interno del WID project, progetto per il sostegno delle donne e ragazze che si trovano in grave situazione socio economica, è iniziata subito, io e la mia compagna siamo state inserite come aiuto all'interno del piccolo Asilo, Kinder Garden che ospita i figli delle donne del progetto. Bambini in situazioni igienico sanitarie e nutrizionali ben diverse rispetto a quelle a cui siamo abituati.

Non è possibile fare nessun tipo di paragone ma invece è stato necessario osservare le differenze anche quelle che non capivo o che mi facevano arrabbiare, cercare di non giudicarle perché un'altra cultura ruota attorno regole, usanze e problematiche che non conosco non comprendo e forse non comprenderò mai perché dal mio punto di vista la malnutrizione, la violenza sulle donne e un tasso altissimo di analfabetismo femminile suonano solo come una grande ingiustizia.

Ricordo che i primi giorni ero quasi impassibile alle emozioni che mi suscitavano i bambini più malnutriti, era quasi come se indossassi un impermeabile per non rimanere in qualche modo scioccata. Quando ho iniziato veramente a sentirmi parte di quello che stavo vivendo il mantello che indossavo è lentamente caduto, sentivo un contrasto di emozioni tra rabbia e felicità, immensamente felice per la natura che mi circondava, le mucche e i picchi che la mattina alle 5 mi svegliavano, il Muezzin che con le sue preghiere scandiva precisi momenti della giornata, i bambini bisognosi di affetto e le loro madri con cui cercavo di comunicare in Aramaico, (almeno il saluto mi riusciva molto bene), anche la "polvere" (terra che veniva alzata dai carretti per le strade) incominciava a piacermi. Mi sentivo felice anche quando viaggiavo sul Gari, carretto trainato da un cavallo utilizzato come taxi, anche se il mezzo non era sicurissimo e spesso eravamo anche in 5 o 6 mi sono riscoperta tranquilla, senza paura senza quelle paranoie che porto con me nella vita a Varese.

Ecco cosa voglio portare con me e condividere con voi, la serenità che mi ha regalato l'Etiopia il fatto che è vero, ci sono problemi grossi da dover superare ma è inutile perdersi nei bicchieri d'acqua, porto con me gli occhi pieni di



cose belle e semplici tra cui i sorrisi delle persone e dei bambini che hanno un potere misterioso, porto con me il fatto di essere stata io la diversa per il colore della pelle, forse ora comprendo un po' meglio cosa significa discriminazione razziale, porto con me il profumo del caffè e mi spiace per i lettori italiani che credono che il caffè più buono al mondo sia il nostro, porto con me la gioia di aver condiviso con volontari da tutto il mondo una casa per un mese, di aver parlato in inglese e imparato qualche parola in un lingua antichissima come l'amarico, porto con me la nostalgia che ho provato per casa per la mia comunità per il vostro calore e vicinanza, porto con me le preghiere che mi accompagnavano nei momenti di tristezza ma anche nei momenti di gioia.